Regione Umbria
Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
http://www.consiglio.regione.umbria.it
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N . 332

MOZIONE

dei Consiglieri Carissimi e Peppucci

"IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE PER ADOTTARE MISURE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE"

Depositato alla Sezione Flussi Documentali
il 25/06/2020

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 09/07/2020

MOZ n. 332

MOZIONE

"Impegno della Giunta Regionale per adottare misure per la mobilità sostenibile"

L'Assemblea Legislativa

Premesso che

- Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea, con la direttiva nr. 2014/94/UE del 22 ottobre 2014 (*direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi*), sancivano per gli Stati Membri un quadro comune di misure per la realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi, al fine di ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio e di attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti.

  Nello specifico, dettavano i requisiti minimi per la costruzione dell'infrastruttura per i combustibili alternativi, inclusi i punti di ricarica per veicoli elettrici e i punti di rifornimento di gas naturale (GNL e GNC) e idrogeno.

  Laddove per *combustibili alternativi* venivano intesi: l'elettricità; l'idrogeno; i biocarburanti (così come definiti all'articolo 2, punto i), della direttiva 2009/28/CE); i combustibili sintetici e paraffinici; il gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso - GNC) e liquefatta (gas naturale liquefatto - GNL) e il gas di petrolio liquefatto (GPL).

- L'Italia recepiva suddetta direttiva con il D.Lgs 16 dicembre 2016, n. 257 (*Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi*).
  Al suo articolo 18 dettava in particolare misure specifiche per la diffusione dell'utilizzo del GNC, del GNL e dell'elettricità nel trasporto stradale, imponendo specifici obblighi in capo alle Regioni.

  Queste ultime, nel caso di autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti e di ristrutturazione totale degli impianti di distribuzione carburanti esistenti, venivano obbligate a prevedere l'obbligo di dotarsi di infrastrutture di ricarica elettrica, nonché di rifornimento di GNC o GNL anche in esclusiva modalità self service.

  Gli impianti di distribuzione carburanti già esistenti devono invece presentare, al più tardi entro dicembre 2020, un progetto di adeguamento, al fine di dotarsi di infrastrutture di ricarica elettrica/GNC/GNL, da realizzare nei successivi 24 mesi.

  Venivano fatte salve le esclusioni espressamente previste dal medesimo decreto (es. per le zone svantaggiate).

- La Conferenza delle regioni e delle province autonome, al fine di applicare uniformemente su tutto il territorio nazionale le previsioni di cui al D.Lgs 257/2016 e per far fronte all'obbligo di dotarsi in "tempi congrui" di idonei provvedimenti regionali, predisponevano apposite Linee Guida "*per il recepimento dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016 recante disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del parlamento europeo e del consiglio, del 22/10/2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi*", nella seduta del 6 aprile 2017.

AOO Segreteria Generale
prot. n. 0004290 del 25/06/2020
Protocollo in ENTRATA
Fascicolo 1/6/99

Considerato che

- Il Piano della Qualità dell'aria regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 17 dicembre 2013 n. 296, prevede misure per lo più rivolte alla sostituzione del parco veicolare esistente (con mezzi meno inquinanti) e alla creazione di una rete infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici.

- ***Il Piano regionale dei trasporti PRT 2014-2024***, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 15 dicembre 2015, n. 42, quanto alla mobilità sostenibile, prevede per lo più misure

volte a implementare forme di mobilità condivisa (car-sharing), il potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità elettrica.

- ***Il Piano regionale delle infrastrutture per la mobilità elettrica*** del 1 giugno 2016 è finalizzato alla creazione di una rete infrastrutturale per la ricarica dei (soli) veicoli elettrici sul territorio umbro e per lo più volto a dare attuazione a un turismo ecosostenibile regionale.

Preso atto che

- Nonostante la recente approvazione di ***Piani urbani per la mobilità sostenibile*** (PUMS), come quelli previsti per le città di Terni e Perugia nel 2019, vi è la mancanza di un documento regionale unico, che renda conto di tutte le diverse forme di mobilità sostenibile e ne preveda uguali forme di incentivazione e sviluppo all'interno del territorio regionale.
- Mancano inoltre specifiche forme di attuazione, a livello regionale, delle disposizioni di cui al D.Lgs 257/2016, di recepimento della direttiva 2014/94/UE.
- La mobilità sostenibile si è fino ad oggi mossa negli specifici ambiti della riduzione dell'inquinamento e dell'incentivazione a forme di turismo ecosostenibile, non tenendo conto delle altre esigenze, come quelle legate al trasporto scolastico.
- La riduzione al minimo della dipendenza dal petrolio, attraverso anche l'implementazione della rete infrastrutturale per i combustibili alternativi (elettrici, gas naturale (GNL, GNC e idrogeno), consente significative riduzioni di spesa sia per il trasporto privato che per il settore del trasporto pubblico.
- Nell'ottica del raggiungimento di un impatto climatico zero al 2050 – così come previsto da nuovo green new deal europeo – occorre puntare e sull'introduzione di forme di trasporto pubblico e privato più pulite, più economiche e più sane.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- A recepire le "Linee Guida per il recepimento dell'art. 18 del decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016", approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 6 aprile 2017;
- Ad adottare un provvedimento regionale unico per la mobilità sostenibile, che tenga conto delle diverse tipologie di combustibili alternativi al petrolio e le diverse finalità (turistica, ma anche scolastica o legata al trasporto pubblico).
- Ad attuare, mediante successivi provvedimenti, degli interventi necessari a garantire una mobilità sostenibile alternativa su tutto il territorio regionale.

Daniele Carissimi

PEPPUCCI